



Istituto Comprensivo "Giovanni XXIII"
Via Ammiraglio Curzon, 34 - 89018 Villa San Giovanni (RC)
Tel. 0965751465 - 0965751533 - Fax 0965794156 -
rcic855001@pec.istruzione.it
Codice fiscale 92081280809 - codice meccanografico RCIC855001



CENTRO TERRITORIALE DI SUPPORTO BES
Scuola Polo per l'Inclusione
Provincia di Reggio Calabria

PROTOCOLLO DSA



“Ogni studente suona il suo strumento,
non c'è niente da fare.

La cosa difficile è conoscere bene
i nostri musicisti e trovare l'armonia.

Una buona classe non è un reggimento
che marcia al passo,
è un'orchestra che prova la stessa sinfonia.”

(D. Pennac)

INDICE

Premessa.....	Pag. 1
Normativa di riferimento.....	Pag. 2
Cosa sono i DSA	Pag. 4
• Dislessia	Pag. 11
• Disgrafia	Pag. 11
• Disortografia	Pag. 13
• Discalculia	Pag. 14
Dati importanti presenti nella Diagnosi	Pag. 15
Fasi operative	Pag. 16
• Iscrizione	Pag. 16
• Colloquio	Pag. 17
• Determinazione della classe	Pag. 18
• PDP	Pag. 19
Indicazioni operative per l'espletamento delle prove degli studenti con DSA agli esami del primo ciclo	Pag. 25
Invalsi	Pag. 26
Attività di rilevazione	Pag. 27
Strumenti per la rilevazione nella scuola	Pag. 27
Strumenti per l'osservazione nella scuola	Pag. 28
Procedura da seguire in caso di sospetto di dsa	Pag. 29
Restituzione ai genitori e iter da seguire	Pag. 30
Indennità di frequenza	Pag. 31
Flessibilità lavorativa	Pag. 32

PREMESSA

Il presente **Protocollo per gli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento** è un documento nato dalla necessità di:

- condividere principi educativi e pratiche comuni in tema di accoglienza ed integrazione degli alunni con DSA;
- agevolare, promuovere e favorire il successo scolastico per la piena inclusione sociale e culturale;
- garantire il diritto allo studio agli alunni con DSA, riducendo eventuali disagi formativi ed emozionali;
- sensibilizzare e preparare gli insegnanti e i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA.

Il protocollo è un documento dinamico che verrà aggiornato periodicamente sulla base delle necessità che possono insorgere, esso include:

- la normativa di riferimento;
- la descrizione dei disturbi specifici di apprendimento;
- le modalità di accoglienza degli alunni (fasi: iscrizione, acquisizione diagnosi, determinazione classe);
- la procedura da seguire in caso di sospetto D.S.A;
- la descrizione dei ruoli e dei compiti della scuola e della famiglia;
- le indicazioni operative per l'espletamento delle prove degli esami di stato conclusivi del primo ciclo d'istruzione;
- il modello del Piano Didattico Personalizzato (allegato).



- **Art. 3, art.10 e art.34 della Costituzione Italiana** sull'uguaglianza e la parità dei cittadini
- **DPR 275/99** "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche"
- **Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04** "Iniziativa relative alla dislessia"
- **Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05** "Iniziativa relative alla dislessia"
- **Nota MIUR 1.03.2005 prot. 1787** "Esami di Stato 2004-2005 – Alunni affetti da dislessia"
- **Nota del Direttore Generale per lo studente - 27/07/2005** "Attività di programmazione dell'integrazione scolastica..."
- **Nota del Direttore Generale USR Emilia-Romagna - 3/11/2006** "Chiarimenti valutazione ed esame finale scuola secondaria di 1° grado – alunni con DSA"
- **Ordinanza Ministeriale n. 26 prot. 2578 – 15/03/2007** "Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali per l'anno scolastico 2006-2007"
- **CM 10.05.2007, prot. 4674** "Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative"
- **Circolare Direzione Generale per gli ordinamenti del Sistema Nazionale di Istruzione e l'Autonomia Scolastica n. 32 – 14/03/2008** "Scrutini ed esame di Stato a conclusione del primo ciclo di istruzione"
- **Legge 169/2008 conversione DL 137/08 Art. 3 c. 5** sulla valutazione dei DSA
- **Nota Ministeriale n. 5744 28/05/2009** "Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento – DSA"
- **D.P.R. n. 122 – 22/06/2009** "Regolamento recante coordinamento delle note vigenti per la valutazione degli alunni"
- **Legge Regionale n. 4 del 2 febbraio 2010** "Disposizione in favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento"

- La **Legge 170 del 8 ottobre 2010** “*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*” (garantisce la tutela del diritto allo studio per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento attraverso percorsi diversi (PDP) rispetto alla Legge 104/1992 (PEI))
- **D.M. 5669/2011** “*Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*”
- **Legge regionale 11 aprile 2012, n. 10** “*Disposizioni in favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento*”
- **D. Lgs. n.62 del 13/04/2017** (Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato)
- **D.M. 741/2017** (Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato)
- **Nota ministeriale n. 1865/2017**
- **Linea Guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento – Aggiornamento ed integrazioni – Giugno 2021 (pubblicata il 20/01/2022)**
- **Linee Guida per la diagnosi e la gestione dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) – 30/05/2023 Regione Calabria**



COSA SONO I *DSA*

La **Consensus Conference** del 26/01/2007 definisce i **DSA** come *“Disturbi dell’Apprendimento la cui principale caratteristica è quella della specificità, intesa come disturbo che interessa uno specifico dominio di abilità (lettura, scrittura, calcolo) in modo significativo ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettuale generale”*.

I Disturbi dell’Apprendimento oltre ad essere specifici sono **EVOLUTIVI**, si manifestano in età evolutiva e il deficit riguarda lo sviluppo di abilità mai acquisite e non perse a causa di eventi traumatici (si parla quindi di Dislessia Evolutiva, ...), il che significa che le abilità evolvono autonomamente nel tempo, non raggiungendo tuttavia i parametri attesi per età e classe frequentata. Per fare una diagnosi di DSA è necessario escludere la presenza di altre condizioni come deficit intellettivi, disabilità sensoriali, disturbi emotivi, situazioni di disagio e/o svantaggio socioculturale.

I disturbi dell’apprendimento presentano alcune **caratteristiche**:

- cronicità del disturbo;
- componente neurobiologica che si intreccia con i fattori ambientali e ne determina il fenotipo;
- tipicità dell’età evolutiva;
- livelli differenti di qualità;
- comorbilità con altri disturbi;
- intelligenza uguale o superiore alla norma, uso di un diverso modo di apprendere.

le cause sono:

- NEUROBIOLOGICHE
- SU BASE GENETICO EREDITARIA

La sintomatologia dei DSA può presentarsi in maniera diversa in soggetti diversi, e le sue manifestazioni possono variare nel tempo, in funzione di numerosi fattori biologici e ambientali (in conseguenza degli adattamenti determinati dalla scolarizzazione, dagli interventi riabilitativi e

di sostegno che possono essere messi in atto, dalle stimolazioni derivanti dal contesto familiare, ecc...) che contribuiscono a modularne l'espressività nei diversi soggetti. ¹

I DSA NON SONO:

una MALATTIA
una conseguenza di UN BLOCCO PSICOLOGICO
una conseguenza di UN BLOCCO EDUCATIVO
una conseguenza di UN BLOCCO RELAZIONALE
causa di un DEFICIT DI INTELLIGENZA
causa di un DEFICIT SENSORIALE

SINTOMI PRECOCI dei DSA:

ritardo nel linguaggio;
confusione delle parole che hanno una pronuncia simile;
difficoltà di espressione;
difficoltà di identificare le lettere;
difficoltà a identificare i suoni associati alle lettere;
familiarità per quanto concerne problemi di lettura e scrittura.

I riferimenti internazionali utilizzati nella definizione e classificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) sono:

- ICD-10 (F81 Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche)
- DSM IV TR (315 Disturbi dell'apprendimento)

Sulla base del deficit funzionale vengono comunemente distinte le seguenti condizioni cliniche:

- **dislessia, F81.0**, disturbo nella lettura;
- **disortografia, F81.1**, disturbo specifico della compitazione;
- **discalculia, F81.2**, disturbo nelle abilità aritmetiche;
- **disgrafia, F81.8**, altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche;
- **DSA in comorbilità F81.3**, disturbi misti delle abilità scolastiche;

¹ Linea Guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento – Giugno 2021 pag.2

•**F81.9**, disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificati (Regione Calabria - Linee Guida in applicazione della Legge Nazionale n. 170 dell'8 ottobre 2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" e della Legge Regionale n.10 dell'11 aprile 2012 "*Disposizioni in favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento*").

Secondo la **legge 170/10, art. 1 punto 6** "*La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme*"; i quattro disturbi possono comparire isolatamente o manifestarsi insieme (Disturbo MISTO), si parla di **COMORBIDITÀ** quando si verifica la contemporaneità o concomitanza della presenza di più disturbi in assenza di una relazione tra loro di tipo casuale, tra i quali²:

- **più Disturbi specifici dell'apprendimento** (ad es. chi è dislessico potrebbe presentare anche la disortografia, disgrafia, discalculia);
- **altri Disturbi neuropsicologici** (ad es. l'ADHD, Disturbo da Deficit di Attenzione ed Iperattività, Disturbo Specifico di Linguaggio, presente in circa il 50% dei casi di DSA, Disturbo della Coordinazione Motoria, difficoltà di comprensione del testo);
- **Disturbi psicopatologici** (Ansia, Depressione, Disturbo Bipolare, Disturbi della Condotta).

La comorbidità del DSA con altri disturbi psicopatologici o del neuro sviluppo è spesso associata ad alti tassi di abbandono scolastico, tassi più bassi di istruzione secondaria, alti livelli di disagio psicologico.

Possibili fattori di rischio dei DSA (3-5 anni)³

- Relativamente allo sviluppo del linguaggio, le prime parole vengono prodotte oltre i 18 mesi di vita e/o le prime frasi, di 2-3 elementi, oltre i 30 mesi.
- Più avanti, dai 3 anni, pronuncia male parole lunghe e/o formula frasi molto brevi e/o non corrette quando parla.
- Sostituisce alcuni suoni nelle parole, in modo che quando parla il suo linguaggio risulta poco comprensibile a persone che non sono familiari.
- Ha difficoltà nel riconoscere i suoni che compongono una parola e li può confondere.
- Ha difficoltà nel dividere la parola in sillabe (analisi sillabica) e/o nel ricostruire la parola intera dalle sillabe (sintesi sillabica).
- Può equivocare ciò che sente.

² ODIPA- Obiettivo diagnosi e intervento per l'apprendimento

³ AID - "*Guida per i genitori*"

- Utilizza parole non adeguate al contesto o le sostituisce.
- Tende a non ricordare le elencazioni (nomi, cose, numeri, ecc.) specie se in sequenza.
- Ha difficoltà nel riconoscere e/o imparare rime o parole con assonanze.
- Ha difficoltà a mantenere il ritmo.
- Ha difficoltà nel ricordare il nome appropriato degli oggetti.
- È lento ad ampliare il vocabolario.
- Ha difficoltà nell'apprendimento dei numeri, dei giorni della settimana, dei colori e delle forme.
- Ha difficoltà nell'imparare a scrivere il proprio nome.
- Ha difficoltà nel seguire più indicazioni insieme e routine.
- Ha difficoltà con i compiti che implicano abilità motorie (allacciarsi le scarpe, ritagliare, infilare perline, ecc.).
- Può apparire poco coordinato e goffo nei movimenti quando gioca o è impegnato in attività sportive (es. prendere una palla al volo).

Possibili indicatori dei DSA (5-7 anni)

- È lento nell'apprendere e nello stabilizzare la corrispondenza tra le lettere ed i suoni.
- Ha difficoltà nel separare la parola in suoni (analisi fonemica) ed a ricostruire la parola dai suoni (sintesi fonemica).
- Le capacità di lettura e di scrittura risultano inferiori alla vivacità intellettuale.
- Ha un'intelligenza vivace e pronta ma il suo rendimento scolastico è basso, specie nelle prove scritte.
- Apprende rapidamente attraverso l'osservazione, la dimostrazione, la sperimentazione e gli aiuti visivi.
- Può pronunciare male parole lunghe.
- Ha difficoltà nel leggere singole parole isolate.
- Esita nel leggere una parola fluentemente, specialmente se è nuova.
- Fa confusione anche nel riconoscere parole corte.
- Quando scrive dimentica delle lettere nelle parole e/o le mette nell'ordine sbagliato.
- La lettura è lenta, priva di espressività e poco fluente (lettura ad alta voce faticosa e stentata).
- Ha più difficoltà con le preposizioni (di, per, in, su) che con le parole di contenuto (giallo, correre, nuvole).

- Tende a non ricordare le elencazioni (nomi, cose, numeri, ecc.) specie se in sequenza.
- Ha difficoltà nel verbalizzare i suoi pensieri.
- La comprensione in lettura potrebbe essere compromessa per via della poca accuratezza, velocità e scorrevolezza di lettura.
- La comprensione di un testo in lettura può essere migliore della lettura di singole parole.
- La comprensione è migliore quando ascolta qualcuno che legge rispetto a quando legge lui.
- Ha difficoltà nel pianificare e organizzare.
- Ha difficoltà a leggere l'ora in un orologio con le lancette.
- Durante la lettura si lamenta di provare sensazioni di movimento o di vedere le parole in movimento o distorte.
- Sembra avere problemi visivi che i test standard non rilevano.
- Può avere difficoltà con i compiti che implicano abilità motorie.
- Ha difficoltà nell'allacciarsi le scarpe, annodare, vestirsi.
- Ha difficoltà a copiare o a riassumere correttamente.
- Impugna biro e matita in maniera goffa.
- La scrittura è talvolta illeggibile.
- Può non essere in grado di leggere la propria scrittura.
- Ha difficoltà nell'indicare la destra e la sinistra, l'ordine dei giorni della settimana, dei mesi, ecc.
- Conta esclusivamente sulle sue dita.
- Può essere capace di elencare i numeri ma ha difficoltà a contare gli oggetti.

Possibili indicatori dei DSA (7 - 12 anni)

- Le capacità di lettura e di scrittura risultano inferiori alla vivacità intellettuale.
- Continua a confondere la sequenza delle lettere all'interno delle parole.
- Nella lettura la poca accuratezza, velocità e scorrevolezza pregiudicano la comprensione.
- L'ortografia è inappropriata all'età (es. legge o scrive in modo differente la stessa parola proposta più volte nello stesso testo; omette, inverte, sostituisce delle lettere).
- Nella scrittura spontanea usa un lessico limitato.
- Non può utilizzare i propri appunti per studiare.
- Cerca delle scuse per non leggere.

- Ha difficoltà linguistiche in ambito matematico (es. quando legge i problemi confonde i numeri e i simboli).
- Ha una difficoltà o impossibilità di apprendere le tabelline.
- Confonde la destra e la sinistra.
- Racconta i fatti con pochi particolari e in tempi lunghi.
- Ha difficoltà nel linguaggio non lineare o figurato (proverbi, modi di dire).
- Non prende o non trascrive i compiti per casa.
- Ha difficoltà a ricordare che giorno o che mese è.
- Ha difficoltà ad organizzarsi nell'uso del diario scolastico.
- Ha difficoltà a ricordare il proprio numero di telefono e/o il proprio compleanno.
- Può avere limitate competenze nel pianificare e organizzare le attività.
- Ha una difficoltosa gestione del tempo.
- Può avere poco senso dell'orientamento.
- Ha poca autostima e sicurezza di sé.
- Può avere difficoltà nei rapporti sociali con i compagni e/o gli insegnanti.

Possibili indicatori dei DSA (oltre i 12 anni)

- Continua a leggere lentamente, in maniera poco fluente e con errori.
- Ha un bagaglio culturale limitato, per via della difficoltà di lettura.
- Continua ad avere difficoltà nello spelling.
- Scrive a mano lentamente, con difficoltà ed il risultato è poco leggibile o illeggibile.
- Ha maggiori competenze orali che scritte.
- Ha difficoltà nella pianificazione e nella composizione di un testo scritto.
- Ha difficoltà nella sintassi e nella punteggiatura quando scrive.
- Ha difficoltà a riassumere ed a sintetizzare.
- Ha difficoltà a prendere appunti o a copiare dalla lavagna.
- Rimanda o evita di fare attività che richiedono la lettura e la scrittura.
- Non completa i compiti per casa.
- È lento a rispondere alle domande, soprattutto a quelle aperte (che richiedono una risposta articolata).
- Ha difficoltà nella memorizzazione.
- Continua a pronunciare male alcune parole.
- Si confonde nell'usare parole lunghe (ad es. “deduzione” al posto di “detrazione”).

- Ha difficoltà a ricordare i nomi di alcune parole, o oggetti, o nomi di persone familiari.
- Ha limitate competenze nel pianificare e organizzare le attività.
- Ha difficoltà nella gestione del tempo.
- Ha più difficoltà nelle materie letterarie.
- Ha una bassa autostima e poca fiducia in sé stesso.
- In classe disturba, fa il buffone, oppure è troppo calmo.
- Può essere emotivo o ansioso in merito ai suoi problemi scolastici, nella lettura, nella scrittura e nella matematica.
- Può essere ipersensibile, emotivo e aspirare alla perfezione.
- Può avere difficoltà nei rapporti sociali con i compagni e/o gli insegnanti.
- C'è una notevole “discrepanza” tra la sua vivace intelligenza, le intere ore pomeridiane dedicate allo studio ed il suo rendimento scolastico.
- I professori spesso riportano che a scuola è facilmente distraibile, spesso non porta a termine i compiti scritti perché “rimane indietro” e non riesce a rispettare i tempi di consegna.

PUNTI DI FORZA

I soggetti con un disturbo specifico dell'apprendimento:

- Hanno un'intelligenza nella norma e/o superiore.
- Riescono facilmente ad avere una visione d'insieme, a percepire un'immagine nel suo complesso.
- Hanno una percezione globale, riescono a “leggere” le situazioni in modo più ampio.
- Sono in grado di cogliere gli elementi fondamentali di un discorso o di una situazione.
- Ragionano in modo dinamico, creando connessioni inusuali che altri difficilmente riescono a sviluppare.
- Apprendono facilmente dall'esperienza.
- Ricordano maggiormente i fatti non in modo astratto ma come esperienze di vita, racconti ed esempi.
- Pensano soprattutto per immagini, visualizzando le parole e i concetti in modo tridimensionale.
- Memorizzano più facilmente per immagini.
- Sono capaci di vedere le cose da diverse prospettive.
- Tendono ad affrontare i “compiti” con approcci e modalità diverse.
- Percepiscono ed apprendono in maniera multidimensionale, usando tutti i sensi.

- Tendono a processare le informazioni in modo globale invece che in sequenza.
- Sono molto curiosi ed intuitivi.
- Hanno una fervida immaginazione.
- Hanno un diverso stile di apprendimento.
- Sono creativi, creano e sviluppano facilmente nuove idee e soluzioni.
- Esprimono le loro potenzialità in un contesto dinamico, in continuo cambiamento, in cui riescono a sviluppare idee e a fare previsioni.

DISLESSIA⁴



Legge 170/2010, Art. 1 "Ai fini della presente legge, si intende per dislessia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura". La Dislessia ostacola la capacità di rendere automatica la corrispondenza fra segni e suoni (attività di decodifica), si manifesta con una lettura lenta e/o scorretta (molto spesso associata a una difficoltà di comprensione del testo).

Errori frequenti possono essere l'inversione o la sostituzione di lettere. A scuola l'alunno/a incontra difficoltà nel copiare dalla lavagna, nel leggere la notazione musicale, simboli matematici e numeri, scarsa motivazione, bassa autostima, difficoltà di concentrazione e si affatica facilmente.

Parametri indicati nella diagnosi:

- parametro di velocità di lettura di parole, non-parole, brano (valore espresso in sillabe/sec) [Prestazione inferiore a -2 ds o al 5°percentile, o fascia di Richiesta Intervento Immediato];
- parametro di correttezza di lettura di parole, non parole, brano [Prestazione inferiore a -2 ds o al 5° percentile, o fascia di Richiesta Intervento Immediato].

DISGRAFIA⁵

Handwritten text in cursive script, illustrating the concept of dysgraphia. The text is: "sostituito e viene assorbito dal genio della distribuzione e tutta viene * smentita squartata -- ma per rinascere il genio, na dopo secondo un sogno se son ne dinde..."

⁴Didattica Persuasiva

⁵Barbera F., Con-pensare i DSA. Guida per gli insegnanti. Coop. Libreria Editrice Università di Padova, 2013

Legge 170, Art. 1 *“Ai fini della presente legge, si intende per disgrafia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica”*. È la specifica difficoltà nella grafia che quindi riguarda le abilità grafo-motoria. Comporta una grafia poco chiara, irregolare nella forma e nella dimensione, disordinata e difficilmente comprensibile. La disgrafia riguarda dapprima la grafia, non le regole ortografiche e sintattiche, che possono pure essere coinvolte, se non altro come effetto della frequente impossibilità di rilettura e di autocorrezione da parte dello scrivente. Il soggetto disgrafico ha difficoltà nella copia, nella produzione autonoma di figure geometriche e il livello di sviluppo del disegno è spesso inadeguato rispetto all'età. I sintomi rientrano in sei categorie⁶: visuo-spaziale, motoria, elaborazione del linguaggio, ortografia/scrittura, grammatica e l'organizzazione del linguaggio, in presenza di capacità di scrittura in ritardo rispetto ai coetanei.

1. Difficoltà visuo-spaziale:

problemi con la forma e la spaziatura tra lettere;
difficoltà a organizzare parole da sinistra a destra nella pagina;
difficoltà a scrivere su una linea e dentro i margini;
difficoltà a leggere le mappe, il disegno o la riproduzione di una forma di un testo.

2. Difficoltà motorie:

problemi a tenere una matita in modo corretto;
incapacità di usare adeguatamente le forbici;
problemi a colorare all'interno dei margini;
posizionare il polso, il braccio, il corpo o la carta in maniera scomoda durante la scrittura.

3. Problemi di elaborazione linguistica:

difficoltà a riportare le idee su carta rapidamente;
difficoltà a capire le regole di un gioco;
non si seguono le indicazioni;
perdere il filo del discorso.

4. Problemi di ortografia / problemi di scrittura a mano:

difficoltà a capire le regole ortografiche;
difficoltà a distinguere se una parola è errata;
parlare corretto, ma con errori di ortografia per iscritto;
combinare le parole in modo errato;

⁶“*State of mind*” giornale on line di psicologia, psicoterapia, neuroscienze, psichiatria

problemi con il controllo ortografico e quando lo fa, non riconosce la parola corretta;
mischiare maiuscole e minuscole;
mischiare il corsivo con lo stampatello;
difficoltà a leggere la propria scrittura;
evitamento dello scrivere;
stanchezza eccessiva nello scrivere;
elaborati pieni di scarabocchi e cancellature.

5. Grammatica:

punteggiatura non corretta;
utilizzo di troppo virgole;
mescolare i tempi verbali;
non si iniziano le frasi con la lettera maiuscola;
non si scrivono frasi complete, e spesso si usano elenchi puntuali.

6. Organizzazione della scrittura:

difficoltà a raccontare una storia o si inizia da metà racconto;
si tralasciano fatti e dettagli importanti, o si forniscono troppe informazioni;
i discorsi sono sempre vaghi;
le frasi sono confuse;
non si arriva mai al punto o si scrivono sempre le stesse cose più e più volte.

Parametri indicati nella diagnosi:

- parametro di fluency di scrittura [Prestazione inferiore a -2 ds] e analisi qualitativa della postura, impugnatura e caratteristiche del segno grafico.

DISORTOGRAFIA⁷

IL CANTO DEI PIRATI
I VECCHI PIRATI, DAI OCHI
BENDATI CON LA MANO AD.
UN CUNNO NON FANNO PIU PAURA
VIVONO E DORMONO NEI LIBRI
DI AVVENTURA.

Legge 170, Art. 1 “*Ai fini della presente legge, si intende per disortografia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica*”. È lo specifico disturbo nella correttezza della scrittura, riguarda l’abilità di codifica fonografica e competenza ortografica.

⁷Barbera F., Con-pensare i DSA. Guida per gli insegnanti. Coop. Libreria Editrice Università di Padova, 2013

Il bambino scrive commettendo molti errori ortografici significativamente superiori per numero e caratteristiche rispetto a quelli che ci si dovrebbe aspettare, facendo riferimento al suo grado d'istruzione.

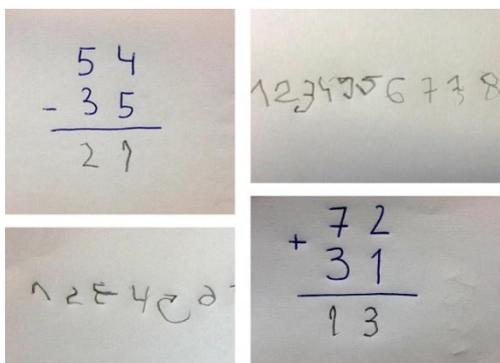
- Confusione tra fonemi simili: il soggetto confonde cioè i suoni alfabetici che si assomigliano, ad esempio F e V; T e D; B e P; L e R, ecc.
- Confusione tra grafemi simili: difficoltà a riconoscere i segni alfabetici che presentano somiglianza nella forma, ad esempio: b e p;
- Omissioni: è frequente che il ragazzo tralasci alcune parti della parola, ad esempio la doppia consonante (palla-pala); la vocale intermedia (fuoco-foco); la consonante intermedia (cartolina-catolina).
- Inversioni: frequenti sono le inversioni nella sequenza dei suoni all'interno delle parole ad esempio: sefamoro anziché semaforo
- errori fonologici: omissioni, sostituzioni, aggiunte, inversioni.
- errori non fonologici: separazione illegale (in sieme, l'aradio); fusione illegale (alcinema), scambio di grafema omofono (quoio /cuoio), omissione/aggiunta di h (a / ha.)
- errori fonetici: doppie, accenti, ecc.

La disortografia può derivare da una difficoltà di linguaggio, da scarse capacità di percezione visiva e uditiva, da un'organizzazione spazio-temporale non ancora sufficientemente acquisita, da un processo lento nella simbolizzazione grafica. Le difficoltà nelle componenti motorie della scrittura non compromettono soltanto la velocità di scrittura o la resa formale ma possono influenzare anche la quantità e la correttezza del testo.

Parametri indicati nella diagnosi:

- parametro di correttezza nella scrittura di parole, non parole, frasi omofone non omografe o brano) [Prestazione inferiore a -2 ds o al 5°percentile].

DISCALCULIA



Legge 170, Art. 1 “*Ai fini della presente legge, si intende per discalculia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri*”. È la debolezza nella strutturazione delle componenti di cognizione numerica; riguarda le procedure esecutive e le difficoltà nel calcolo. L'alunno/a fatica a: riconoscere e denominare i

i simboli numerici, scrivere i numeri, associare il simbolo numerico alla quantità corrispondente, nella numerazione in ordine crescente e decrescente, a risolvere situazioni problematiche. Errori tipici:- transcodifica dati dall'interferenza fra sistema verbale e numerico (esempio "scrivi milletrecentosei" e scrive 10003006). Oppure in $34 \times 2 = 36$ esegue una somma. L'attenzione va alla componente visuo-spaziale, il segno \times è spostato di pochi gradi dal +. L'errore nasce dalla componente visuo-spaziale e non dalla moltiplicazione. L'alunno discalculico non ha difficoltà logiche, ma ha difficoltà negli automatismi. La discalculia a volte può ostacolare l'efficienza del ragionamento aritmetico e del problem solving matematico (concetti matematici, soluzione di problemi).

Parametri indicati nella diagnosi:

- parametri di correttezza e velocità delle componenti di cognizione numerica, procedure esecutive e abilità di calcolo

[Prestazione inferiore a -2 ds o fascia di Richiesta Intervento Immediato].

DATI IMPORTANTI PRESENTI NELLA DIAGNOSI:

Nelle diagnosi vengono riportati dei valori numerici espressi in Deviazione standard (Ds), percentili, punti zeta (Z) o fasce di prestazione, che indicano il grado di disagio/difficoltà o 6 potenzialità in una ben precisa abilità. Tali informazioni, detti parametri statistici, risultano di grande aiuto nel momento in cui si deve compilare il Piano Didattico Personalizzato.

1. DEVIAZIONE STANDARD

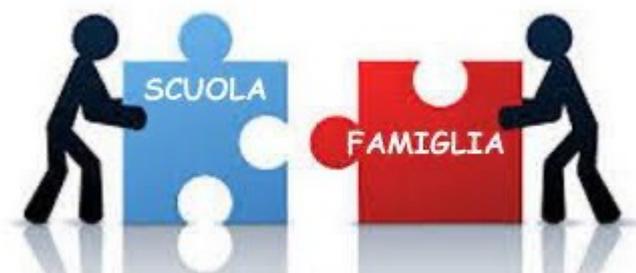
indica di quanto la prestazione di un soggetto si discosta dalla prestazione media fornita da individui della stessa età cronologica o classe frequentata (lo scostamento può essere positivo o negativo). Valore inferiore a -2 ds: prestazione deficitaria, Richiesta Intervento Immediato Valore compreso tra -2 ds e -1 ds: prestazione ai limiti inferiori della norma; Richiesta di Attenzione Valore compreso tra -1 ds e +1 ds: prestazione nella norma Valore compreso tra +1 ds e +2 ds: prestazione ai limiti superiori di norma Valore superiore alle +2 ds: prestazione superiore alla norma.

2. PERCENTILI

indicano la percentuale dei soggetti che possiede una prestazione inferiore e/o maggiore al bambino di riferimento. 1° percentile: il 99% dei soggetti presenta prestazioni maggiori 5° percentile: il 95% dei soggetti presenta prestazioni maggiori 50° percentile: la prestazione del soggetto è nella norma 95° percentile: solo il 5% dei soggetti presenta prestazioni maggiori.

3. I PUNTI Z

sono il valore della distanza dalla media della prestazione. Z inferiore a -2: prestazione deficitaria, Richiesta Intervento Immediato Z compreso tra -1 e -2: prestazione ai limiti inferiori della norma; Richiesta di Attenzione Z compreso tra -1 e +1: prestazione nella norma Z compreso tra +1 e +2: prestazione ai limiti superiori di norma Z superiore a +2: prestazione superiore alla norma.



FASI OPERATIVE

- **ISCRIZIONE**

AZIONE	MODALITÀ COME/COSA	CHI LA METTE IN ATTO	QUANDO
Iscrizione	Effettuata dai genitori	Assistente amministrativo	Al momento dell'Iscrizione
Consegna certificazione diagnostica	Effettuata dai genitori	Assistente amministrativo inoltra al protocollo e inserisce a diagnosi nel fascicolo personale	Al momento dell'iscrizione o appena in possesso
Controllo della documentazione		Dirigente Scolastico e/o Referente d'Istituto	

Le pratiche dell'iscrizione sono seguite da un assistente amministrativo.

La famiglia all'atto dell'iscrizione deve consegnare:

- modulo di iscrizione con apposito rinvio alla documentazione allegata;
- certificazione e/o diagnosi dell'equipe specialistica.

Il genitore alla consegna della documentazione compila un modulo dove dichiara la consegna della documentazione, che l'assistente amministrativo comunicherà al Dirigente Scolastico e al referente DSA. Il Dirigente e il referente DSA si accertano che la certificazione sia di una struttura accreditata e indichi:

- tipologia di disturbo/i, con i relativi codici nosografici, codici ICD -10, riferiti ai DSA;
- livelli di gravità;
- test previsti dalla Consensus Conference;
- indicazioni dello specialista sulle ricadute che compromettono l'apprendimento.

La Diagnosi, secondo **art.3 Legge 170/10**, “è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente”; **art. 4 comma 2 Legge regionale 11 aprile 2012, n. 10 Disposizioni in favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento** (BUR n. 7 del 16 aprile 2012, supplemento straordinario n. 1 del 18 aprile 2012). La diagnosi di DSA è effettuata in forma multidisciplinare nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario regionale ed è comunicata alla famiglia e alla scuola di appartenenza dello studente, in attuazione e in conformità al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

• **COLLOQUIO**

AZIONE	MODALITÀ COME/COSA	CHI LA METTE IN ATTO	QUANDO
Incontro preliminare con i genitori e/o alunno	Raccolta informazioni	Referente d'Istituto	Dopo aver acquisito la documentazione

Il Referente stabilisce una data per un colloquio conoscitivo con la famiglia ed eventualmente con l'allievo (compilazione di una scheda conoscitiva o verbale).

Obiettivi del colloquio con i genitori:

- illustrare le figure di riferimento presenti a scuola e la presenza sul territorio di associazioni o enti specifiche per i DSA;
- raccogliere informazioni sulla storia scolastica e personale dell'alunno.

Obiettivi del colloquio con l'allievo:

- rilevare la consapevolezza del disturbo e il livello di autostima;
- accettazione o rifiuto a rendere manifesto il disturbo;
- disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi.

Durante il colloquio con i genitori sarà compito del referente DSA verbalizzare quanto emerso, rendendo esplicito ciò che la scuola propone per gli studenti con DSA, esponendo la relativa normativa attualmente in vigore e le modalità di compilazione del piano didattico personalizzato.

• **DETERMINAZIONE DELLA CLASSE**

AZIONE	MODALITÀ COME/COSA	CHI LA METTE IN ATTO	QUANDO
Attribuzione della classe	Criteri stabiliti Indice di complessità delle classi	Dirigente Scolastico Referente Commissione composizione classi	
Incontro preliminare	Passaggio di informazioni Predisposizione accoglienza Osservazione	Dirigente Scolastico e/o Referente d'Istituto Team docenti/ consiglio di classe/interclasse	Dopo l'attribuzione della classe

In caso di iscrizione di un alunno DSA alla classe prima il Dirigente scolastico terrà conto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e in caso di inserimento successivo, sarà competenza del Dirigente scolastico la scelta della sezione dove inserire l'alunno con Disturbi specifici di apprendimento, sentito il parere del primo Collaboratore, secondo Collaboratore e il Referente. Ad inizio ottobre si svolgerà un Consiglio di Classe o di Interclasse durante il quale il referente di Istituto e il Coordinatore della classe informeranno i docenti su:

- patologia specifica;
- materiali adeguati;
- strategie compensative e i relativi strumenti.

In sede di questo primo consiglio il Coordinatore e il Referente raccolgono le osservazioni degli altri colleghi al fine di stilare una bozza di Percorso Didattico Personalizzato.

In occasione del Consiglio di Classe/Interclasse del mese di Ottobre/Novembre si procede alla compilazione del PDP; tale documento costituirà un allegato RISERVATO della programmazione di classe.

• **PDP**

AZIONE	MODALITÀ COME/COSA	CHI LA METTE IN ATTO	QUANDO
STESURA del PDP	In particolare: definizione delle misure compensative e dispensative da attuare.	Team docenti, famiglia ed eventualmente Referente	Entro il primo trimestre dell'anno
CONDIVISIONE del PDP	con la famiglia	Coordinatore di classe, Famiglia eventualmente Referente	Entro il primo trimestre dell'anno
SOTTOSCRIZIONE del PDP		Dirigente Scolastico, Team docenti, Famiglia, Referente	Entro il primo trimestre dell'anno
PROTOCOLLO	Consegna del PDP alla Segreteria Didattica per inserimento nel Fascicolo	Il Coordinatore di classe o il Referente, assistente amministrativo	Entro il primo trimestre dell'anno
CONSEGNA del PDP	una copia alla famiglia	Il Coordinatore di classe o il Referente	Entro il primo trimestre dell'anno
Valutazione intermedia e finale	Verifica e valutazione del PDP.	Coordinatore di classe, componenti del consiglio di classe/interclasse ed eventualmente il referente DSA	Fine I e II quadrimestre

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Il **PDP**⁸, introdotto con la legge n.170 del 2010, è un progetto educativo e didattico personalizzato, commisurato alle potenzialità dell'alunno, che definisce tutti i supporti e le strategie che possono portare alla realizzazione del successo scolastico degli alunni DSA. Per questi motivi è opportuno farlo all'inizio di ogni anno scolastico. È un accordo condiviso fra Docenti, Istituzioni Scolastiche, Istituzioni Socio-Sanitarie e Famiglia. Il documento è flessibile e dinamico che potrà essere verificato e aggiornato dai docenti nel corso dell'anno scolastico e deve contenere:

- i dati anagrafici dell'alunno
- la tipologia del disturbo
- profilo educativo e didattico dell'alunno
- caratteristiche del processo di apprendimento

⁸ art.5 comma 1 del **Decreto attuativo 5669 12 luglio 2011** *La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un Piano didattico personalizzato, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative"*

- difficoltà di apprendimento
- grado di autonomia dell'alunno e i suoi punti di forza
- patto con la famiglia
- le attività didattiche personalizzate
- gli strumenti compensativi
- le misure dispensative
- le forme di verifica e valutazione personalizzate.

Con il PDP, la cui redazione è un obbligo di legge (L.170/2010), la scuola:

- promuove e assicura continuità didattica;
- formalizza, cioè documenta le scelte strategiche per favorire le performance in ambito scolastico;
- programma, ossia stabilisce e definisce metodologie e criteri.

STRUMENTI COMPENSATIVI⁹

Gli strumenti compensativi sono tutti i mezzi, digitali e non, di cui una persona con DSA può avvalersi per superare le proprie difficoltà nella scrittura, lettura e nel calcolo. Essi possono essere a bassa o alta tecnologia e vanno valutati sulla base delle esigenze personali di ogni studente, ad esempio si può:

facilitare la **lettura** con:

- un carattere più grande e ad alta leggibilità,
- da una spaziatura del testo diversa,
- da una guida fisica che isola la riga e permette di leggere senza perdere il segno,
- da schemi creati dai ragazzi insieme agli insegnanti,
- da strumenti tecnologici come la sintesi vocale,
- da software per la creazione e l'uso delle mappe concettuali.

Compensare la **scrittura** con:

- l'uso del registratore che evita allo studente di prendere appunti,
- il computer e i programmi di videoscrittura dotati di correttore ortografico o altri editor di testi,
- programmi che riconoscono la voce e la trasformano in testo scritto,
- penne che traducono i testi in lingua straniera o registrano quello che si scrive.

⁹ Legge 170 del 2010

Agevolare il **calcolo** e lo **studio della matematica** con:

- le linee dei numeri,
- le tavole pitagoriche,
- le tabelle e i formulari,
- le griglie-guida per i calcoli in colonna,
- strumenti a più alta tecnologia come la calcolatrice (anche parlante),
- fogli di calcolo e software per la scrittura delle operazioni.

In generale, tra gli strumenti più evoluti dal punto di vista tecnologico troviamo:

- la sintesi vocale e gli strumenti per trasformare i testi dei libri cartacei in testi leggibili dalla sintesi vocale
- i programmi di videoscrittura con il correttore ortografico, stampante e scanner
- i testi in digitale al posto o come integrazione del libro cartaceo
- i programmi (editor) di matematica
- le mappe concettuali, immagini, video e altre risorse digitali per comprendere e memorizzare i testi
- il computer o un altro strumento come il tablet per costruire mappe o schemi dei concetti ascoltati in aula

Lo strumento compensativo:

Non è una **Facilitazione**: in quanto non rende più facile lo studio della materia.

Non è un **Vantaggio**: in quanto chi lo utilizza non è in una posizione privilegiata rispetto agli altri.

Come avviene per gli occhiali, non è detto che con il tempo non sia necessario cambiare uno o più strumenti utilizzati. È quindi necessario verificare periodicamente che tali strumenti siano i più adeguati all'alunno oppure sia necessario cambiarli. Per un bambino o ragazzo con DSA, il successo scolastico significa raggiungere gli stessi obiettivi dei suoi compagni di classe, ma con un percorso personalizzato che tenga conto delle sue difficoltà specifiche e fornisca i mezzi per superarle. Ma devono essere utilizzati in modo efficace, personalizzato e strategico, diventando fondamentali per accompagnare i discenti in un percorso di autonomia. Molti strumenti compensativi possono essere fruibili mediante l'uso del PC, ma il loro utilizzo deve comunque essere integrato con il percorso di studio, le strategie e una didattica adeguata. Non è sufficiente fornire un pc allo studente per poter dire di aver fornito uno strumento compensativo.

Nella **Linea Guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento del 2021**, si puntualizza che *nell'indicazione dell'uso degli strumenti dispensativi e compensativi, bisogna tener conto delle implicazioni emotive che questi possono attivare nel vissuto emotivo della persona con DSA. Vari studi dimostrano che gli alunni con DSA presentano, generalmente, livelli di autostima scolastiche più bassi e livelli di ansia generalizzata e sociale più alti rispetto ai soggetti senza diagnosi. Non è sufficiente, quindi predisporre e garantire gli strumenti compensativi o le misure dispensative con l'obiettivo di tutelare solo gli studenti con DSA, ma è necessario, in modo particolare, garantire loro una didattica compensativa ...in un'ottica inclusiva, come specificato dalla normativa ministeriale prodotta dopo il varo della legge 170/2010.* Quindi è opportuno allargare la progettazione e l'uso degli strumenti al contesto classe evitando il senso di esclusione provato da molti studenti con DSA per il fatto di essere gli unici ad usare tali strumenti.

MISURE DISPENSATIVE

Lo studente con un disturbo specifico dell'apprendimento che deve raggiungere gli obiettivi comuni alla classe ha bisogno anche di essere dispensato dall'eseguire le prestazioni per lui più difficili, oppure di eseguirle per esempio con materiale ridotto o con più tempo a disposizione per portare a termine il compito.

Le **misure dispensative** possono essere:

- evitare la lettura ad alta voce
- evitare l'uso del corsivo o dello stampato minuscolo o la scrittura della lingua o delle lingue straniere
- non prendere appunti scritti a mano, copiare dalla lavagna o scrivere a mano sotto dettatura
- non eseguire prove a tempo o avere a disposizione più tempo per eseguire una prova
- sostenere solo interrogazioni programmate, in forma orale oppure le verifiche in formato digitale.

Ad esempio:

DISPENSA	MOTIVAZIONE	SOLUZIONE
Lettura a voce alta	Disagio di fronte ai compagni	Lettura su appuntamento o concordata precedentemente
Scrittura veloce sotto dettatura	Risultato sicuramente inadeguato	Utilizzo di fotocopie da cui copiare o da sostituire alla scrittura
Lettura autonoma di consegne	Una decodifica errata può indurre a uno svolgimento sbagliato del compito	Lettura ad alta voce per tutta la classe. Lettore esterno
Uso del vocabolario cartaceo -studio mnemonico delle tabelline	Drena risorse Trattiene gli errori	Dizionari digitali Utilizzo di tabelle
Tempi standard di svolgimento per le verifiche	Induce ad aumentare gli errori e prestare meno attenzione ai contenuti.	Tempi più lunghi- riduzione della quantità frazionamento del compito in più giorni
Compiti per casa (quantità) Interrogazioni non programmate	Rende eccessivo il carico giornaliero impedendo un apprendimento efficace Stabilizza l'errore	Programmazione delle attività da svolgere e delle interrogazioni. Privilegiare la qualità e non la quantità.
utilizzo integrale dei testi adottati per la classe	Difficoltà linguistiche e affaticamento ne riducono l'utilizzo.	Possibilità di usare testi adattati non per contenuto ma quantità di pagine e caratteristiche del testo.

VALUTAZIONE

La valutazione deve essere personalizzata, cioè deve tener conto sia delle caratteristiche personali e del disturbo dell'alunno/a, sia del punto di partenza che dei risultati conseguiti, premiando i progressi e gli sforzi. Ad es., in fase di correzione degli elaborati, è necessario tener conto dell'influenza del tipo di disturbo su specifiche tipologie di errore (calcolo, trascrizione, ortografia, sintassi e grafismo) e orientare la valutazione su competenze più ampie e generali come da normativa (L. 170 /2010- Art. 5). Ad es. puntare al contenuto dei "temi" più che agli errori ortografici, o alla capacità di risolvere un problema più che alla conoscenza mnemonica delle tabelline.

LINGUE STRANIERE

Una delle principali difficoltà degli alunni con disturbi specifici d'apprendimento (dislessia e disgrafia nel caso specifico) riguarda lo studio delle lingue straniere, relativamente alle quali sono previsti la dispensa dalle prove scritte o l'esonero dall'insegnamento. Nel piano didattico personalizzato di un ragazzo DSA sono incluse tutte le strategie didattiche per permettere

l'apprendimento delle lingue straniere¹⁰. Per alcuni discenti è possibile richiedere la dispensa dalle valutazioni scritte, sia durante l'anno scolastico che durante gli esami di Stato, nel caso questa richiesta sia stata indicata dallo specialista nella diagnosi. Come riportato nelle linee guida: *“in caso di disturbo grave e previa verifica della presenza delle condizioni previste all’Art. 6, comma 5 del D.M. 12 luglio 2011, è possibile in corso d’anno dispensare l’alunno dalla valutazione nelle prove scritte e, in sede di esame di Stato, prevedere una prova orale sostitutiva di quella scritta, i cui contenuti e le cui modalità sono stabiliti dalla Commissione d’esame sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe. Resta fermo che in presenza della dispensa dalla valutazione delle prove scritte, gli studenti con DSA utilizzeranno comunque il supporto scritto in quanto utile all’apprendimento anche orale delle lingue straniere, soprattutto in età adolescenziale.”* La legge 170, per lo studio delle lingue straniere, prevede sia in sede di esami di Stato sia nel corso dell’anno scolastico, la possibilità agli allievi con DSA di **avvalersi di:**

1. **strumenti compensativi (mappe concettuali, vocabolari);**
2. **essere dispensati dalle prove scritte;**
3. **essere esonerati totalmente dallo studio delle lingue straniere.**

Analizziamo nel dettaglio la differenza tra la **dispensa** e l'**esonero**.

Le **Misure dispensative** seguono il piano didattico **PERSONALIZZATO**. Tali misure consentono allo studente di esser dispensati dallo svolgimento di prove che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l’apprendimento. La **dispensa** dalle prove scritte della lingua straniera **PERMETTE DI AVERE LO STESSO IL TITOLO DI STUDIO VALIDO** per l’iscrizione alla scuola superiore o all’università.

L'**esonero** segue un **piano didattico DIFFERENZIATO**. Tale misura, viene accordata solo in casi di particolare gravità del disturbo e anche in comorbilità con altri disturbi o patologie. In sede di esami, l’esonero prevede lo svolgimento di prove differenziate. **MA ATTENZIONE, NON PERMETTE DI CONSEGUIRE IL DIPLOMA dell’esame di Stato del 2° ciclo di istruzione MA SOLO DI OTTENERE L’ATTESTAZIONE** dell’indirizzo e della durata del corso di studi che ha frequentato.

PROCEDURA per la RICHIESTA della **DISPENSA**

La famiglia deve:

- possedere la **certificazione di DSA** attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- **fare richiesta di dispensa** dalle prove scritte di lingua straniera;

¹⁰ Linee guida PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO DM 5669/2011

- **avere l'approvazione da parte del consiglio di classe/di interclasse** che confermi la **dispensa** in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche i percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico).

PROCEDURA per la RICHIESTA dell'**ESONERO**.

La famiglia deve:

- presentare il **certificato diagnostico che attesta la gravità del disturbo** di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie;
- **fare richiesta dell'esonero** dall'insegnamento delle lingue straniere;
- **avere l'approvazione da parte del consiglio di classe** che confermi **l'esonero**.

INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROVE DEGLI STUDENTI CON DSA AGLI ESAMI DEL PRIMO CICLO

Il **Decreto Legislativo 62 del 2017** prevede che: le misure dispensative e l'utilizzo degli strumenti compensativi da parte degli studenti, deliberati dalla commissione plenaria, sono consentiti in quanto funzionali allo svolgimento dell'esame e adottati nel corso dell'anno scolastico. In merito alle lingue straniere, si premette che le istituzioni scolastiche devono attuare ogni strategia didattica per consentire agli alunni con DSA l'apprendimento delle lingue straniere, valorizzando modalità attraverso cui essi possano esprimere le proprie competenze, privilegiando l'espressione orale. La normativa prevede altresì, se risultante nella certificazione di DSA, richiesta della famiglia e approvazione del Consiglio di Classe/Interclasse, la possibilità di dispensare gli alunni dalle prove scritte di lingua straniera o di esonerare gli stessi dallo studio della lingua straniera. La norma impone determinate procedure per poter ottenere l'esonero dalle lingue straniere: la gravità del disturbo deve risultare dal certificato diagnostico, la richiesta deve essere presentata dalla famiglia, il Consiglio di classe deve approvare e in ultimo lo studente deve seguire un percorso didattico personalizzato. *"Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove"* (**comma 15 art.11 Decreto Legislativo n.62/2017**).

L'art.23 dell'O. M. n. 350 del 02/05/2018 "Esame dei candidati con DSA e BES": *"Nello svolgimento delle prove scritte, i candidati possono utilizzare gli strumenti compensativi previsti dal Piano Didattico Personalizzato o da altra documentazione redatta ai sensi dell'articolo 5 del decreto ministeriale 12 luglio 2011. A tali candidati potrà, pertanto, essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo*

nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Sarà possibile prevedere alcune particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno per tali candidati lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio. I candidati possono usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova registrati in formati "mp3". Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la Commissione può prevedere, in conformità con quanto indicato dal capitolo 4.3.1 delle Linee guida citate, di individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte. Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la Commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico. In particolare, si segnala l'opportunità di prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento delle prove scritte, di curare con particolare attenzione la predisposizione della terza prova scritta, con particolare riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera, di adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma."

INVALSI

Ogni anno l'INVALSI (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione) pubblica una nota sullo svolgimento di prove di rilevazione e valutazione del sistema scolastico. Gli alunni e studenti con DSA possono non partecipare alle prove di rilevazione, ma sono obbligati a sostenere la Prova nazionale prevista nell'ambito dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, perché è requisito di ammissione all'esame. Nella documentazione predisposta da INVALSI, si fa esplicito riferimento al D. Lgs. 62/2017 e alla nota MIUR 1865 del 10.10.2017, si afferma che, in base a quanto previsto dal PDP, per gli alunni con DSA possono essere adottate:

Misure compensative:

- tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per ciascuna prova)
- dizionario
- donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia
- calcolatrice
- ingrandimento

Misure dispensative:

- esonero dalla prova nazionale di lingua Inglese per gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera.

ATTIVITÀ DI RILEVAZIONE

PREMESSA

La precocità della diagnosi e dell'intervento giocano un ruolo positivo nel determinare l'evoluzione del disturbo, il complessivo sviluppo affettivo e cognitivo del bambino e previene:

- l'abbandono della scuola;
- il futuro professionale di basso livello;
- la difficoltà nello sviluppo della personalità;
- l'adattamento sociale non equilibrato.

L'attività di rilevazione avviene attraverso l'attività di osservazione sistematica oppure grazie all'utilizzazione di specifiche check-list.

L'utilizzo di tali strumenti inoltre consente agli insegnanti di raccogliere informazioni che sono in stretto rapporto con le attività educative che essi svolgono. **Non** si tratta di effettuare una **DIAGNOSI** ma di porre le basi per un programma educativo di potenziamento ed eventuale successivo percorso diagnostico.

GLI STRUMENTI PER LA RILEVAZIONE NELLA SCUOLA

- Cornoldi, C., Colpo, G., & Carretti, C. (2017). PROVE MT – _Kit Scuola – _classi 1- 2. Dalla valutazione degli apprendimenti di lettura e comprensione al potenziamento. Firenze: Giunti EDU.
- Cornoldi, C., Colpo, G., & Carretti, C. (2017). PROVE MT - Kit Scuola Primaria – _classi 3- 4- 5. Dalla valutazione degli apprendimenti di lettura e comprensione al potenziamento. Firenze: Giunti EDU.
- Cornoldi, C., Colpo, G., & Carretti, C. (2017). PROVE MT – _Kit Scuola Secondaria di I° grado. Dalla valutazione degli apprendimenti di lettura e comprensione al potenziamento. Firenze: Giunti EDU.
- Cornoldi, C., Lucangeli, D., & Perini, N. (2020). AC-MT 6-11 anni. Prove per la classe.
- Cornoldi, C., Lucangeli, D., & Perini, N. (2020). AC-MT 11-14 anni. Prove per la classe.

- Cappa, C., Albanesi, E., Gagliano, A. et al. (2013; 2017). RSR-DSA 1°-2° anno e 3°-5° anno della scuola primaria. Questionari di osservazione sistematica per la rilevazione di difficoltà e disturbi dell'apprendimento.
- Terreni, A., Tretti, M. L., Corcella, R. P., Cornoldi, C., & Tressoldi, P. (2011). Test IPDA. Questionario osservativo per l'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento.
- Savelli, E., Franceschi, S. & Fioravanti, B. (2022). SPEED Screening Prescolare Età Evolutiva – DISLESSIA. Test per l'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento della letto-scrittura nella scuola dell'infanzia.
- Bellocchi, S., Bonifacci, P., Lami, L., & Manfredini, M. (2018). Prove Zero.

GLI STRUMENTI PER L'OSSERVAZIONE NELLA SCUOLA

- 1 Scuola dell'infanzia: Griglia di osservazione sistematica per l'identificazione precoce di indicatori di rischio di DSA nella scuola dell'infanzia, tratta da Percorsi di ricerca-azione - Lo screening dei prerequisiti Progettazione e valutazione per un intervento efficace nella scuola dell'infanzia (Luciana Ventriglia)
- 2 Scuola primaria: Griglia osservativa per l'individuazione di indicatori di rischio e il monitoraggio del processo di acquisizione della scrittura, della lettura e del calcolo, tratta da "BES e DSA. A. Capuano, F. Storace, L. Ventriglia
- 3 Scuola secondaria di primo e secondo grado: Griglia osservativa per l'individuazione di indicatori di rischio e il monitoraggio del processo di acquisizione della scrittura, della lettura e del calcolo. A. Capuano, F. Storace, L. Ventriglia

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI DSA

“È compito delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, ivi comprese quelle paritarie e dell'infanzia, attuare interventi idonei ad individuare gli alunni sospetti o a rischio di DSA e darne sollecita comunicazione alle famiglie interessate, per avviare un percorso diagnostico specifico”(art 4 comma 1 Legge regionale 11 aprile 2012, n. 10 Disposizioni in favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento -BUR n. 7 del 16 aprile 2012, supplemento straordinario n. 1 del 18 aprile 2012). Quindi nel caso in cui ci sia il sospetto di difficoltà specifica dell'apprendimento (DSA) non adeguatamente compensata, ovvero nonostante attività di recupero mirato e potenziamento didattico, nutrito da parte di un docente o più docenti la problematica sarà condivisa con il Dirigente Scolastico e la Referente DSA. (fig.1)

PASSI PREVISTI DALLA LEGGE 170/2010 PER LA GESTIONE DEI DSA

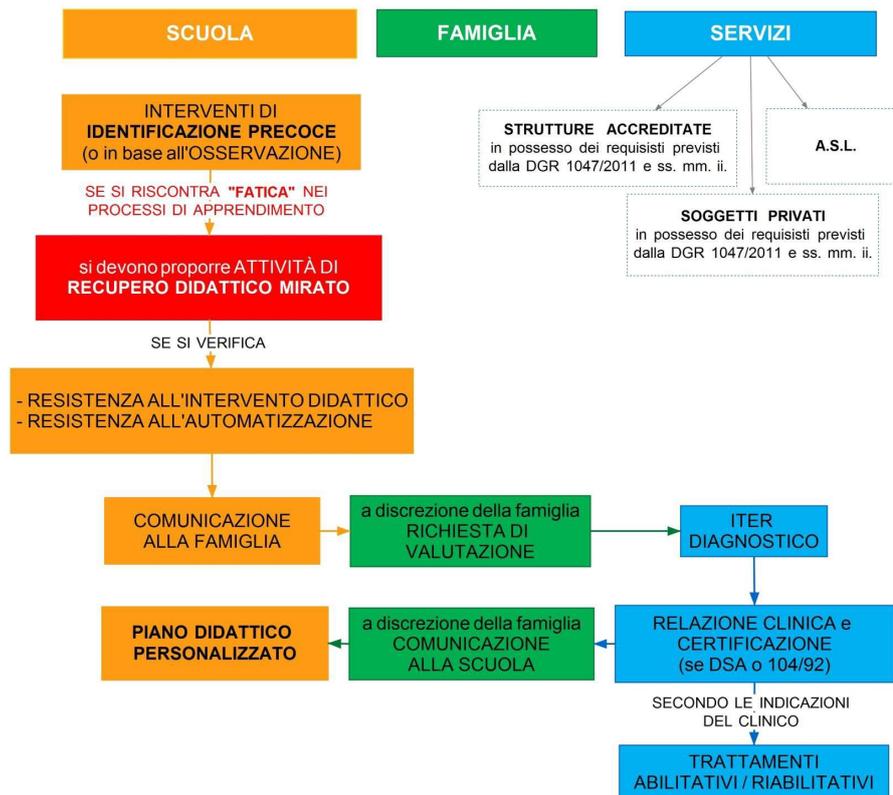


Fig. 1

RESTITUZIONE AI GENITORI E ITER DA SEGUIRE



- 1) Qualora i docenti rilevassero negli alunni difficoltà di apprendimento persistenti o assimilabili ad un Disturbo Specifico dell'Apprendimento, devono primariamente effettuare un incontro con la famiglia e informarli rispetto alle osservazioni effettuate, alle difficoltà manifestate dall'alunno e all'opportunità di procedere con un approfondimento diagnostico. Nella scuola dell'infanzia la segnalazione per potenziale difficoltà di apprendimento assume carattere di eccezionalità ed è limitata a quei bambini che presentano già un disturbo del linguaggio conclamato o altri disturbi significativi.
- 2) Successivamente i docenti prepareranno una relazione dettagliata sulla situazione dell'alunno, con descrizione accurata delle difficoltà riscontrate, dei punti di forza e di debolezza usando l'allegato A. La relazione deve contenere i dettagli alle azioni di intervento posti in essere dagli insegnanti, senza successo, per un periodo di almeno 3 mesi.
- 3) Sarà fissato un nuovo incontro con la famiglia per acquisire la firma e la relazione sarà consegnata in Segreteria.
- 4) Il Dirigente Scolastico prenderà visione dei documenti e consegnerà ai docenti la copia della relazione da consegnare alla famiglia che procederà con il rivolgersi al Pediatra e a prenotare presso la struttura sanitaria scelta.
- 5) La famiglia, raccolta la segnalazione del referente scolastico, può completare l'iter diagnostico rivolgendosi al pediatra, il quale sottopone alla famiglia gli elenchi delle strutture che possono rilasciare la certificazione di DSA in cui sono presenti i reparti di Neuropsichiatria Infantile del servizio sanitario nazionale dislocati nel territorio di appartenenza oppure gli specialisti qualificati nei DSA, che possono essere rappresentati da sole tre figure sanitarie: psicologi, neuropsichiatri infantili o logopedisti (art. 3 Legge 170/2010, art. 4 comma 2-3 Legge regionale 10/2012).

Deciso l'ente abilitato alla diagnosi, si avvia la prima fase diagnostica, durante la quale la famiglia riveste un ruolo fondamentale, in quanto dovrà fornire all'equipe di specialisti, tramite colloqui mirati, tutte le informazioni rilevanti sul bambino e sul suo processo di crescita e di apprendimento sino a quel momento. È una fase che può costare, proprio per questa necessità di approfondimento, di una o più colloqui e verrà arricchita dalla conoscenza diretta del bambino/ragazzo e dalla somministrazione di test scelti accuratamente proprio sulla base delle informazioni raccolte in sede di colloquio anamnestico. I test per la diagnosi dei DSA sono strumenti validi e affidabili, che permettono di comparare i risultati ottenuti dal ragazzo, con quelli di ampi campioni di riferimento divisi per età e classe. Al termine del percorso diagnostico è prevista la restituzione alla famiglia dei dati ottenuti dalla valutazione tramite colloquio e la consegna della certificazione di DSA. La famiglia consegnerà la certificazione al Pediatra e alla Segreteria Didattica della Scuola per l'attivazione dell'intervento specifico e quindi di un Piano Didattico Personalizzato.

5 bis) La famiglia, raccolta la segnalazione del referente scolastico, decide di non accogliere la richiesta della Scuola.

6) La **SCUOLA** può solo attenersi al *“rispetto delle diversità individuali”*, come indicato dalla **Legge 53/2003** *“per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*

INDICAZIONI UTILI PER LA FAMIGLIA

INDENNITÀ DI FREQUENZA

La normativa vigente riconosce l'importanza degli **strumenti compensativi**, considerati un diritto dell'alunno, che permettono al bambino con DSA di affrontare il percorso scolastico in modo autonomo. Questi strumenti però sono in molti casi costosi e possono pesare in modo importante sul bilancio familiare e l'unica misura attiva risulta al momento la detrazione fiscale per l'acquisto di strumenti compensativi, introdotta nel 2018 con la Legge n. 205/2017.

Tra gli acquisti detraibili sono compresi gli strumenti compensativi, ovvero gli strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o aiutano l'alunno con DSA nella sua attività di apprendimento, come per esempio:

- la calcolatrice, che aiuta nelle operazioni di calcolo,
- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;

- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori.

Sono inoltre detraibili gli acquisti di sussidi tecnici e informatici come i computer necessari per la video scrittura, anche appositamente fabbricati, che facilitano la comunicazione interpersonale, l'elaborazione scritta o grafica, l'accesso alla informazione e alla cultura. Tuttavia esiste la possibilità che i genitori di un bambino con disturbo dell'apprendimento ricevano una sovvenzione mensile: **l'indennità di frequenza**. Si tratta di un supporto economico erogato **dall'INPS**, che riguarda i minori disabili che frequentano corsi di studio scolastici, anche se il termine "disabile" o "invalido" sarebbe scorretto, perché anche i DSA possono rientrare nella casistica prevista dalla normativa e quindi usufruire dell'assegno di indennità.

L'indennità di frequenza istituita dalla **legge 289 del 1990** è una sovvenzione destinata ai minori di 18 anni che affrontano un percorso scolastico.

Requisiti soggettivi:

- Avere fino ai diciotto anni di età;
- Essere cittadino italiano residente in Italia o essere straniero titolare di carta di soggiorno;
- Essere un minore con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie dell'età (In sede di prima diagnosi può essere richiesto dalla famiglia anche l'accertamento in questione).

Requisiti ambientali (alternativi tra loro):

- Frequenza a scuole di ogni grado ed ordine, frequenza ad un centro di riabilitazione, frequenza a centri di formazione professionale, frequenza a centri occupazionali;

Requisito reddituale riferito al minore:

- Non disporre di un reddito annuo personale superiore ad euro 4.931,29. L'indennità viene corrisposta per tutta la durata della frequenza, fino a un massimo di 12 mensilità.

Per poter presentare la domanda, è necessario prima recarsi dal proprio medico di base e chiedere il rilascio del «certificato medico introduttivo».

Il medico (ad es. pediatra o altro specialista) che compilerà il certificato medico introduttivo dovrà trascrivere la diagnosi con l'indicazione dei c.d. Codici Nosografici (Es: Dislessia - F81.0; Disortografia - F81.1; Discalculia - F81.2; Disgrafia - F81.8) ed indicare altri eventuali disturbi. Aggiungerà l'indicazione che il minore ha «difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie dell'età».

FLESSIBILITÀ LAVORATIVA

ART. 6 LEGGE 170 /2010:

1. *“I familiari fino al primo grado di studenti del primo ciclo di istruzione con DSA, impegnati nell’assistenza alle attività scolastiche a casa, hanno diritto di usufruire di orari di lavoro flessibili.”*
2. *“Le modalità di esercizio del diritto di cui al comma 1 sono determinate dai contratti collettivi nazionali di lavoro dei comparti interessati e non devono comportare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica”.*